

Valeria Di Felice “Il battente della felicità” (Ladolfi, 2019) – Lettura di Leandro Di Donato

Descrizione

DIFELICECOP

DIFELICECOP

Valeria Di Felice “Il battente della felicità” (Ladolfi, 2019)

Letture di Leandro Di Donato

Con *Il battente della felicità* Valeria Di Felice ci consegna pagine dense e, insieme, lievi di un canto d'amore a voce piena, che scopre se stesso e si meraviglia della sua potenza. È lo stupore di capire che è stato un giro di secondo/a invertire la rotta del tempo e che le parole taciute, quasi fossero dotate di una forza propria, si sono dischiuse a segnare il principio di una nuova primavera, ed è, ancora, la consapevolezza di una nuova condizione, *quel saremo solo io e te*, che ridefinisce per intero le mappe della terra e del cielo, a chiedere altri luoghi ora che il tempo ha accolto l'avvenimento che taglia, con il filo del prima e del dopo, l'addensarsi dei giorni attorno a questa vertigine (che) è cuore /reso leggero con il passo/del coraggio. Coraggio ci vuole, infatti, per evitare che la vertigine diventi il gorgo delle carceranti vesti della colpa/orpello delle madri incapaci di rinascere donne. Ad ogni incrocio, ad ogni angolo girato e ad ogni alba appesa ai fili del nostro orizzonte, si ripropone il dilemma di come scovare il varco e definire il prezzo da pagare per trovare lo spazio in cui affermare la scelta di chi preferisce morire tra i vivi/che far finta di vivere tra i morti. Solo così si potrà abitare quell'universo che ci guarda ardere e mai bruciare.

Quasi consegnando una ideale torcia, che illumina rigenerando la sua luce, questi versi, che chiudono la prima sezione del libro, *Sullo schienale del mare*, ci portano all'apertura della seconda sezione, *Intermezzo*, che con il riordino dei ricordi e l'emergere della coscienza della propria incompiutezza – mancavano le vocali dell'esser donna – accoglie la sfida e l'ardore di un rischio inatteso: *quello di essere felici*. *Il battente della felicità*, che apre la terza sezione e dà il titolo al libro, è il frutto maturo, riconosciuto senza ipocrisie e vissuto con voluttà, di un amore che ha aperto corpi e dispiegato vele e trova, grazie ad un diverso alfabeto, le parole per raccontare *la favola di venire al mondo*. L'impeto amoroso dei corpi scandisce i battiti di una gioia piena, che trova in se stessa le proprie ragioni, e celebra il compimento di un moto che ha rovesciato il delitto dell'attesa nella piena affermazione della declinazione dell'esserci che accoglie e protegge *la bianca spuma che giace al fondo/tornata a riva sulla cresta della sua onda/ con l'arcana verità di venire al mondo*. Il venire di nuovo al mondo, la nascita nuova ogni volta dentro una carezza, uno sguardo, un incontro è il vero io narrante di questo libro, impreziosito dai disegni del Maestro Gigino Falconi che porge il suo racconto autonomo e solidale, un controcanto armonioso che intreccia segni e parole. *Il battente della felicità* è quindi un canzoniere d'amore che vince la sfida, davvero difficile, di trovare accenti originali per cogliere e condividere, come solo la poesia può fare, l'incanto della manifestazione di quel magma incandescente e primigenio che batte incessantemente le vene del mondo e delle vite, che chiamiamo amore.

Per questo, anche per questo, le poesie di Valeria Di Felice sono in realtà un canto di vita che chiede il

suo segreto e necessario adempimento e, in questo realizzarsi scopre e offre, a chi vorrà prestare ascolto e attenzione, parole per altri canti e luce per altre rivelazioni.

Data di creazione

Aprile 20, 2020

Autore

root_c5hq7joi